

► Sport

**Il Sassuolo Calcio
ricomincia da
Alessio Dionisi**

Pronto un contratto
biennale per l'attuale
tecnico dei neroverdi

pagina 18



► Dstrescio

**Malagiustizia:
i 'ventitre giorni'
di Giuseppe Pagliani**

L'avvocato scandinavo
racconta la sua odissea
giudiziaria in un libro

pagine 2-3

Il Dstretto 303

by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 15 numero 303 • 27 Maggio 2023 • euro 1,00



► **Chi gode
dell'ombra
degli alberi**

Di Roberto Caroli

“I padri piantano l'albero, i figli godono della sua ombra!”. E' un proverbio cinese che ho scovato per caso e che ritengo sia universale, ovvero valido ad ogni latitudine, quindi anche a casa nostra, qui nel distretto ceramico. Lo possiamo accostare ad un altro luogo comune italiano ben noto, che dice “la prima generazione crea, la seconda preserva, la terza distrugge”, ma per fortuna non è la regola! Casi di nuove generazioni di imprenditori che sul campo hanno dimostrato di essere migliori anche dei loro padri ne incontriamo tutti i giorni. Di certo per mantenere o distruggere è necessario essere messi alla prova, poter disporre di tutte le leve di comando di un'azienda, avere tutto o buona parte del potere decisionale. La fotografia del settore ceramico ci dice invece che un gran numero di imprenditori over 80, o lì intorno, è ancora al posto di comando, con le nuove generazioni che scalpitano guardando ad un passaggio di consegne ancora lontano.

continua a pag. 3

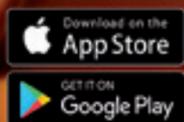
SPECIALE

ALLFORTILES 2023: oltre le nostre aspettative



TG Dstretto

scansiona
il QR code
per seguire,
tutti i giorni
dalle 12,
il nostro
TG quotidiano,
già visibile
anche
sulla App
di Ceramicanda
che puoi
scaricare su:



pagine 7 - 14

BAR DELLE VERGINI

Fiorin Fiorello...



Al Bar delle vergini si parla del debutto su Rai2 di Ceramicanda! E' avvenuto grazie a Fiorello che ha citato Ceramicanda nella puntata del 15 maggio... “Un canale molto carino che parla di ceramica!”, così ci ha definiti il mattatore siciliano. E non è la prima volta: lo aveva già fatto su Sky e in prima serata su Rai1. Ci voleva Fiorello per accorgersi che siamo bravi...
Nemo propheta in patria!



IL DEBITO PUBBLICO
ITALIANO OGGI

€ 2.815.693.504.791

IL DEBITO PUBBLICO
PER CITTADINO

€ 42.525,92

Ds ceramico

► Reportage

Imola, Faenza,
Castelbolognese
e Ravenna:
l'altro distretto
e l'alluvione

► Esclusiva

Ucraina in guerra:
bombardata
la ceramica Zeus.
Nessuna vittima,
danni ingenti

► Il premio

Giovani e aziende,
il Premio Lucchese:
in Florim Gallery
si è tenuta la
36ma edizione

pagine 5-6-15

► Almanacco

Spiccioli di
cronaca dalle
due sponde
del Secchia

pagina 17

► Il caso

Il 'Magati' e
l'automedica:
la 'rivolta'
dei Sindaci

pagina 17

► Impronte digitali

#jobsearch
e #careertok:
il 'cercalavoro'
di TikTok

pagina 19

ZERO⁰



The responsible choice for high-traffic ceramic surfaces

Assoluzione piena, ma solo dopo 23 giorni di carcere e sette anni di iter giudiziario

L'Avvocato scandinavo racconta la sua vicenda giudiziaria in un libro 'di memoria e denuncia contro le ingiustizie' che è insieme diario e riflessione. 'Giuseppe - scrive Vittorio Feltri nella prefazione - ha ragione, e la sua causa è giusta'

«Etichettare una persona perbene come un presunto fiancheggiatore di un'associazione criminosa è, e rimane, un gravissimo crimine di Stato». Lo scrive, Giuseppe Pagliani, quasi alla fine di 'Ventitre giorni', il libro con il quale l'avvocato scandinavo racconta la sua odissea giudiziaria, protrattasi per questi sette anni e mezzo. Tanti ne sono serviti perché la Cassazione arrivasse ad assolverlo da un'accusa indegna e infamante formulata nel processo di 'ndrangheta 'Aemilia'- concorso esterno in associazione mafiosa - ma non ne basteranno dieci volte tanti, a Pagliani, per dimenticare e, immaginiamo, perdonare un sistema che ne ha sconvolto la vicenda umana e professionale, facendogli conoscere anche l'umiliazione del carcere, dentro quei 'Ventitre giorni' che sono sintesi di una vicenda-simbolo della malagiustizia. «Si pensi, e questo è gravissimo, a chi come me da accusato e indagato ingiustamente non possiede gli strumenti tecnici, culturali, professionali, caratteriali ed economici; e benché completamente innocente risulterà rovinato completamente per la vita e con lui la sua famiglia e tutto ciò che ha costruito... Questo è il motivo che mi ha spinto a scrivere questo libro di memoria e di denuncia contro le ingiustizie», si legge nelle pagine finali di questo compendio che, nel raccontare la vicenda di Pagliani, ospita



Giuseppe Pagliani

L'APPUNTAMENTO

Il 15 giugno la presentazione allo Sporting

'Ventitre giorni' verrà presentato anche a Sassuolo, presso lo Sporting Club (via Vandelletti, San Michele dei Mucchiotti) giovedì 15 giugno alle 20,45. Dialoga con l'autore il Direttore di Ceramicanda Roberto Caroli.

svariati contributi che danno piena dimensione all'accaduto, ai sei processi subiti, con condanna poi annullata, non senza digressioni che ricostruiscono il contesto all'interno del quale ha vissuto e vive l'avvocato scandinavo. Quello professionale e familiare, quello delle amicizie e degli affetti: «Ciò che stiamo vivendo è allucinante. È un crimine gravissimo incarcere un innocente... Sono fidu-

cioso che presto ne usciremo, fatevi forza. Vostro Giuse», scriveva Pagliani ai genitori il 31 gennaio 2015, all'inizio di un calvario che durerà, invece, sette anni. La prefazione, di Vittorio Feltri, parla del 'filo spinato del pregiudizio, che inesorabilmente ingabbiava chi è stato ammanettato di notte e a favore di telecamera, specie se il personaggio inchiodato è un personaggio politico'. E aggiunge

che «la reputazione è il bene più prezioso che ci sia» ne fa sconti alla magistratura, scrivendo che «questa vicenda dimostra per tabulas l'accanimento ingiustificato dei PM». Pagliani, scrive ancora Feltri, «dopo la sua esperienza di patimenti, intende combattere: è ancora giovane ma non credo che fra trent'anni, quando avrà la mia età, sarà riuscito ad abbattere come Don Chisciotte il mulino a vento della

malagiustizia. Ma Giuseppe ha ragione, e la causa è giusta: io sono disponibile a fare la parte di Pancho'. E pare di scorgere, 'i mulini a vento della malagiustizia', tra le pagine di 'Ventitre giorni', tra le testimonianze di amici e colleghi, tra i ritagli stampa che si susseguono dando voce, a tratti, anche allo stesso Pagliani, che i 'mulini' continua a 'puntarli'. «E' amaro constatare come, nel mio caso, ci si è completamente disinteressati del vero obiettivo che una importante indagine dovrebbe perseguire, politicizzando e strumentalizzando questioni così rilevanti e gravi, collegandole ad una parte politica, peraltro in terra reggiana, che non ha mai governato un solo istante e neppure gestito alcun tipo di appalto», scrive ancora Pagliani che, assolto, non assolve. «Se si vuole dare una lettura politica dell'infiltrazione nel tessuto reggiano dei fenomeni mafiosi, gli interrogativi più rilevanti si devono porre agli amministratori di sinistra che da sempre governano questi territori ed un ulteriore approfondimento si sarebbe dovuto svolgere nei confronti del sistema cooperativo edile 'rosso'... Invece si è preferito, per ragioni da ricercarsi unicamente in una battaglia politica indegna, individuare in me il capro espiatorio di una controversia giudiziale avente, nel mio caso, solo fini politici e che ha condizionato la mia vita per oltre sette lunghissimi anni...». (R.D.)

Circa mille innocenti in carcere ogni anno

I numeri della 'malagiustizia' in Italia: secondo le stime più recenti (gli ultimi dati sono del 2021) sono oltre 30mila errori giudiziari in vent'anni

Quanti sono, in Italia, gli errori giudiziari? Quante persone ogni anno subiscono, da innocenti, la custodia cautelare? Quanto spende lo Stato per i risarcimenti? Alle domande da risposta l'associazione cui abbiamo chiesto aiuto, ovvero 'errorigiudiziari', il primo archivio web su errori giudiziari e ingiusta detenzione, curato dai giornalisti Benedetto Lattanzi e Valentino Maimone. La premessa è che i numeri mettono i brividi, suggerendo come quel motto che campeggia in ogni aula di tribunale ('la legge è uguale per tutti') resti in diverse occasioni lettera morta. Preciso che i numeri cui si fa riferimento sono quelli relativi ai casi di



ingiusta detenzione (che vedono qualcuno subire una custodia cautelare in carcere o agli arresti domiciliari, salvo poi venire assolto) non resta che aggiungere che gli ultimi numeri disponibili risalgono al 2021, ma sono certificati

dal Ministero della Giustizia attraverso l'annuale relazione presentata dal 'guardasigilli' alle Camere, e raccontano di 565 casi, per una spesa complessiva in indennizzi di cui è stata disposta la liquidazione pari a poco più di 24,5 milio-

ni di euro. «Rispetto all'anno precedente - si legge su errori giudiziari.com - si assiste a un netto calo sia nel numero di casi (-185) sia nella spesa», ma le cause, si sottolinea, sarebbero riconducibili più alla pandemia, «che continua a far sentire i suoi effetti sull'attività giudiziaria a tutti i livelli», piuttosto che al miglioramento di un sistema in costante difficoltà, come peraltro certificato allargando lo spettro di osservazione dal solo 2021 al ventennio che va dal 1992 ad un paio di anni fa. Dal 1992 al 31 dicembre 2021 si sono infatti registrati 30.017 casi. «Vuol dire che, in media, si sono registrati poco più di mille innocenti in custodia cautelare ogni

anno. Il tutto - aggiungono gli esperti di errori giudiziari.com - per una spesa che supera i gli 819 milioni e 277 mila euro in indennizzi, per una media di circa 27.309.240 euro l'anno. Detto dell'ingiusta detenzione, vale la pena sottolineare come a questi vada aggiunto quelli che sono considerati 'errori giudiziari' in senso stretto (è il caso dei condannati con sentenza definitiva, poi assolti a seguito di un processo di revisione) siamo, dal 1992 al 2021, a 214. Il totale dice 30231 casi complessivi: in media, poco più di 975 l'anno. Il tutto per una spesa complessiva di 895.308.275 euro. Il conto, insomma, non torna...» (R.D.)

La madre di Giuseppe Pagliani: «Per la nostra famiglia è stato un calvario»

Di seguito, alcuni stralci dell'intervista realizzata dal Direttore Roberto Caroli ad Anna, madre di Giuseppe Pagliani, e pubblicata su 'Ventitre giorni'. «Sapere che tuo figlio, da innocente, è dietro le sbarre, ti uccide. La giustizia a volte non è giusta, e quando di mezzo c'è la politica tutto diventa più complicato. E doloroso»

E' una donna forte, Anna, e un destino quantomeno crudele le ha dato, suo malgrado, l'occasione per dimostrarlo. Nel racconto di una donna che nel corso di questa vicenda ha perso anche il marito Sandro, scomparso nell'agosto del 2018, c'è consapevolezza, ma anche altro. Ci sono la pietas, nel senso più alto del termine, la capacità di 'osservare' e capire, ma anche quella determinazione e quel pragmatismo molto 'femminile' che le hanno permesso di attraversare la tempesta, resistendo. «Per anni abbiamo vissuto con una spada di Damocle sulla testa, passando momenti difficilissimi. E l'immagine di mio figlio che, nel parlatorio del carcere di Parma viene incontro a me e suo padre che lo vedevamo per la prima volta dopo l'arresto non la scorderò mai»

Dalle tue parole emergono l'istinto materno e il senso di protezione della madre nei confronti del figlio, ma anche l'orgoglio di avere cresciuto una brava persona...

«Giuseppe, per venire al mondo, mi ha fatto anche tribolare... Fu un parto complicato: tre giorni di anestesia prima che mi mettessero in braccio questo frugoletto del quale, come ogni madre del proprio primo figlio, mi sono subito innamorata. E se lui ci ha messo del suo nel diventare l'uomo che è, io ho l'orgoglio di aver cresciuto una persona perbene: è valsa la pena soffrire qualche giorno»

Molto di più avrà sofferto quella notte, quando sono venuti a portar via Giuseppe...

«Una notte da incubo. I carabinieri, erano le 3,30, suonarono a casa nostra perché Giuseppe aveva ancora la re-



Pagliani abbraccia sua madre il giorno della scarcerazione

sidenza da noi, anche se abitava nell'appartamento sopra lo studio, a poche decine di metri di distanza»

Immagine l'angoscia...

«Una cosa atroce: li ho visti dirigersi verso la casa di mio figlio e scendere, insieme a lui, nello studio, dove sono rimasti a lungo. Con mio marito guardavamo dal balcone di casa nostra le luci accese dello studio e il tempo non passava»

I Carabinieri non vi hanno detto nulla?

«Non finché sono rimasti con Giuseppe. Dopo un militare mi ha detto di preparare un paio di scarpe da ginnastica e qualche capo di vestiario. Quando chiesi il motivo mi risposero 'lo portiamo a Piacenza, signora, dobbiamo fare altri controlli'»

Quando avete saputo che Giuseppe sarebbe stato trattenuto in carcere?

«Il giorno dopo. A lungo non ci capacitammo, ma poi abbiamo reagito, contattando gli amici di Giuseppe, i colleghi, i collaboratori di

studio, ma è stata durissima, anche se negli amici e nei colleghi di Giuseppe, come nei professionisti che lo hanno assistito, abbiamo sempre riscontrato grande umanità e disponibilità»

Quanto pesa, per un genitore, il dolore di sapere un figlio dietro le sbarre?

«Ti uccide, soprattutto se sei convinto della sua innocenza. E ti avvilito, ti toglie le forze e la voglia di vivere. Mio marito, tra l'altro, aveva un carattere meno forte del mio: la prima volta che andammo a trovare Giuseppe in carcere ci andammo sotto valium»

E come andò?

«Ricordo lo squallore e il grigiore di quelle stanze, l'atmosfera opprimente. Ci trattarono come delinquenti, facendoci lasciare in un ufficio cappotti ed effetti personali, poi ci accompagnarono in una stanza che mi sembrò meno squallida. Ma, credo, solo perché fu lì che, apertasi una porta, apparve Giuseppe, accompagnato da un secondino. E' una scena che ricor-

derò sempre, come ricorderò sempre il volto di mio figlio, che vedendoci venne verso di noi facendo un mezzo sorriso»

E cosa vi disse?

«Che non aveva fatto nulla. Ci rassicurò. Ricordo tutto benissimo di quella maledetta giornata, e ricordo anche, e soprattutto, il viaggio di ritorno»

Perché?

«Io e Sandro, abituati a parlare di tutto, a superare le difficoltà insieme facendoci forza l'uno con l'altro, rimanemmo a lungo zitti, ognuno perso nei propri pensieri. A rompere quella cappa di silenzio fu Sandro, che mi guardò e disse 'Voglio morire'»

Lei cosa rispose?

«Che Giuseppe aveva bisogno di noi, che dovevamo esserci e restare uniti. E gli dissi, e ancora me ne pento, 'Se vuoi morire muori, ma dopo che Giuseppe sarà tornato a casa'»

E quando fu liberato? Cosa si ricorda di quel giorno, Anna?

«Quando ci dissero che Giuseppe stava tornando a casa non ci credevo. Me ne sono convinta solo quando ho visto che i giornalisti si affollavano in prossimità di casa nostra. Allora abbiamo preparato qualche striscione, e avvistato gli amici di Giuseppe. E' stata una bellissima giornata»

Altre e più buie, di giornate, le avrete passate mentre Giuseppe era in carcere: siamo in provincia, tutti conoscono tutti e le voci possono essere crudeli...

«Mio marito ne soffriva più di me, ma siamo sempre stati convinti dell'innocenza di Giuseppe. E nessuno ha mai 'sbragherato' più di tanto. Forse per rispetto o per riservatezza, o perché chi mi conosce sa che non mi piacciono le 'maschere' e nemmeno i discorsi di circostanza»

Che idea si è fatta di quanto accaduto a suo figlio?

«Che la giustizia qualche volta non è giusta. E che, quando di mezzo c'è la politica, il margine di errore cresce. La politica è sporca, non si fa scrupoli per distruggere la reputazione degli avversari»

Come racconterà questa storia ai suoi nipoti?

«Con la dolcezza che serve, sono tutti e due molto sensibili, come è sensibile Giuseppe. E come sensibile era Sandro»

Quindi?

«Spiegheremo loro che Giuseppe ha vissuto in periodo difficile, che ne ha sofferto ma ne è uscito nel modo migliore. Ma sono bambini, ci sarà tempo in futuro: nel mondo c'è grande cattiveria, i miei due nipoti lo impareranno comunque, diventando grandi».

(R.C.)



Chi gode dell'ombra degli alberi

segue dalla prima pagina

L'cambio generazionale è auspicato dai teorici, dagli economisti, dagli esperti di gestione industriale, che non perdono occasione di ricordare quanto il periodo più fertile per un essere umano sia tra i 25 e i 40 anni: da Einstein a Steve Jobs, da Mark Zuckerberg a Guglielmo Marconi,

tutti avevano meno di 30 anni quando le loro 'invenzioni' hanno cambiato le loro e le nostre vite.

E' scientificamente provato che un uomo messo nelle condizioni di esprimersi al meglio dia il massimo sotto i 40 anni, il che significa mettere in conto anche un certo numero di errori, sen-

za i quali non si cresce, sia umanamente che professionalmente. I giovani imprenditori che nel distretto ceramico scalpitano, aspettando, hanno già superato i cinquant'anni, mentre aspettano si avvicinano sempre più all'età pensionabile che a quella di massima fertilità! Ma di chi è la colpa? Dei gio-

vani che non sanno imporsi dei padri che non mollano l'osso? Poco importa distribuire torti o ragioni, di certo a subirne le conseguenze non è solo la singola azienda, ma piuttosto un territorio intero. Il nostro è un territorio che ha saputo distinguersi per l'alto valore di uomini capaci quanto affamati: voglia di emergere, riscatto sociale sono valori difficilmente riscontrabili nelle nuove generazioni cui è mancato il terreno impervio sul quale crescere e fare palestra; un validissimo motivo perché essi entrino quanto prima nel

vivo dell'azienda. A sostenere gli attempati imprenditori, il loro sentirsi indispensabili, c'è l'egoismo di una generazione che alla domanda sul senso della propria vita non trova altra risposta se non quella di continuare a rimanere a capo dell'azienda che hanno creato e per la quale hanno vissuto e vivono. Sono stati bravissimi, tutt'ora lo sono, magari hanno una visione del futuro ancora lucidissima, nessuno lo mette in discussione, ma al distretto ceramico non basta più. Servirebbe, da parte loro, un gesto di grande lungimiranza,

ovvero porre le condizioni affinché le aziende che loro hanno creato possano essere portate avanti anche da altri. L'assunto vale, tuttavia, anche per le maestranze specializzate in odore di pensione: sono ben note, infatti, le difficoltà a reperire tecnici, in barba alle scuole di formazione pubbliche e private, in grado di inserirsi efficacemente in un sistema un tantino 'ingessato'. Come sosteneva Abramo Lincoln "Io non so chi fu mio nonno; mi importa molto di più sapere chi sarà mio nipote".

(Roberto Caroli)

Ahead of evolution

Bologna, 25-29 settembre 2023

Salone Internazionale della Ceramica per l'Architettura e dell'Arredobagno



CERSAIE 40'

Bologna - Italy



www.cersaie.it

L'evento per scoprire in anteprima le tendenze degli spazi architettonici.
Il luogo d'incontro di progettisti, contractors e operatori del trade provenienti da tutto il mondo.

Promosso da



In collaborazione con



Organizzato da



Con il supporto di



Il distretto imolese e l'alluvione

Danni limitati agli stabilimenti e fabbriche pronte a ripartire, o già riavviate, «ma la situazione delle persone che abitano in queste zone è drammatica»

Non ha risparmiato il distretto ceramico che si estende tra Imola e Faenza, la tremenda alluvione che ha colpito la Romagna. Sono diverse le aziende presenti nelle zone colpite, che si sono trovate a fare i conti non tanto con danni alle strutture quanto con ovvie difficoltà tanto a produrre quanto a consegnare. Difficoltà tutto sommato transitorie, e limitate, mentre sono ben altri i segni che l'alluvione ha lasciato sulle cittadine che punteggiano questo lembo di terra dove l'Emilia diventa Romagna. «I problemi, più che per le aziende in sé, sono per le persone, soprattutto per i tanti che abitano nell'area di Faenza», spiega **Stefano Bolognesi**, Presidente di Cooperativa Ceramica d'Imola, azienda-simbolo del distretto imolese, che ha tre stabilimenti in zona: l'indisponibilità di diversi addetti ha imposto un breve fermo produttivo, già superato, e ha causato rallentamenti sul fronte delle consegne, «visto che la rete stradale è stata a lungo condizionata dal maltempo: nondimeno – spiega Bolognesi – la situazione si sta normalizzando, ma i danni più ingenti li hanno sopportati le persone e le loro abitazioni». La macchina dei soccorsi si è messa in moto subito, migliaia di volontari hanno risposto dando straordinari esempi di solidarietà e dedi-



zione, ma le immagini rilanciate da social e televisioni raccontano un momento difficilissimo per decine di migliaia di persone. «Ho visto, ovunque, una dimostrazione di grande efficienza, ho visto la volontà dei più di rimboccarsi le maniche e ricominciare: per quanto ci riguarda – spiega **Raffaele Capitani**, Direttore tecnico del Gruppo Victoria, presente in zona con la ceramica Santa Maria – da parte dei nostri addetti abbiamo avuto una risposta eccezionale: abbiamo prodotto a mezzo servizio per tre gior-

ni poi siamo ripartiti a pieno regime». Superati, quasi subito in realtà, i problemi di collegamento con il porto di Ravenna, ripristinata la viabilità autostradale: la situazione che si normalizza non fa però dimenticare, dice **Graziano Verdi**, CEO del Gruppo Italcra che in zona opera con La Fabbrica e con Cedir, situate entrambe a Castelbolognese, nel ravennate, giornate difficilissime, «soprattutto per gli abitanti delle zone alluvionate: noi, nei nostri stabilimenti, abbiamo registrato danni marginali ad

alcuni magazzini e fermato la produzione per qualche giorno, trovandoci anche in difficoltà con le consegne, ma nella disgrazia i danni alle aziende sono stati tutto sommato limitati». Si sa di allagamenti che hanno colpito la ravennate Sisis e la Ceramica Senio di Bagnacavallo, ma nulla che abbia condizionato in modo decisivo le produzioni: ben altri, di danni, hanno sopportato le aziende agricole e le popolazioni. Il breve giro di orizzonte del Distretto nelle zone alluvionate registra tuttavia un diffuso sollievo

da parte degli imprenditori della ceramica, non disgiunto, naturalmente, dalla solidarietà ai tanti colpiti da un evento tragico e inatteso, ancorché eccezionale. «Il problema più grosso per le nostre aziende è stata l'indisponibilità del personale, ma le fabbriche di massima si sono 'salvate', al netto della necessità di interrompere la produzione, ma solo per qualche giorno», spiega **Giovanni Savorani**, Presidente di Confindustria Ceramica e della faentina Giger, che racconta anche di addetti che, per raggiungere gli stabilimenti rimasti isolati a causa della chiusura di diverse strade, precluse alle automobili – e questo la dice lunga sulla dedizione della nostra gente, perché al netto del 'campanile' emiliano e romagnoli sono quella roba lì – non esitano a percorrere chilometri e chilometri di 'strade basse' per raggiungere stazioni ferroviarie a da lì raggiungere, in treno, i propri posti di lavoro. «Stiamo già dando segnali di ripartenza, anche se – aggiunge Savorani – la situazione resta critica: a Faenza, un abitante su cinque ha la casa inagibile e ci si aiuta tra parenti e amici. Una situazione complessa anche per le aziende. Ai clienti che ci hanno chiesto cosa potevano fare per noi – conclude Savorani – ho risposto: di fare ordini».

(S.F.-R.C.)



Ucraina: bombardata la Ceramica Zeus

La fabbrica, controllata dall'italiana Caolino Panciera, sotto le bombe: nessuna vittima, ma danni ingenti ai reparti dello stabilimento

È successo di nuovo, perché era già accaduto nel 2014. Ancora bombe sulla Zeus, azienda ceramica controllata da Caolino Panciera che ha sede appena fuori Sloviansk, in Donbass, una delle zone più 'calde' del fronte russo-ucraino. Le immagini delle quali *Il Distretto* è venuto in possesso in esclusiva, girate subito dopo il bombardamento, lasciano pochissimo all'immaginazione e danno bene la misura della drammaticità di una situazione che non si sblocca. Il bombardamento ha distrutto il capannone delle



materie prime e il reparto di preparazione dell'atomizzato. All'interno della fabbrica non c'era nessu-

no, quindi non ci sono state vittime, ma i danni allo stabilimento sono ingenti «e la situazione, laggiù, resta

molto complicata». Lo dice William Tioli, Presidente di Caolino Panciera che, insieme ad un socio ucrai-

no, è proprietario di Ceramica Zeus e non è troppo ottimista riguardo le sorti di un conflitto che ha avuto ripercussioni importanti anche sul distretto ceramico. «Da quello che vedi e sento, ad oggi non ci sono margini di mediazione: il contesto resta molto complicato. Gli effetti di questo conflitto si faranno sentire a lungo, anche una volta che la situazione dovesse normalizzarsi: strade, ponti, porti e ferrovie sono per gran parte distrutti e la logistica di tutta quell'area, come il sistema dei trasporti, sono in tilt». (S.F.)

Premio Lucchese: XXXVI edizione

Assegnate in Florim Gallery sette borse di studio agli studenti dell'IIS A. Volta di Sassuolo

Appuntamento ormai tradizionale, quello con il Premio Lucchese, l'iniziativa promossa dall'omonima Fondazione e intitolata alla memoria dell'Ing. Giovanni Lucchese, fondatore di Floor Gres e padre dell'attuale Presidente di Florim Claudio Lucchese. Presso gli spazi Florim Gallery sono state assegnate sette borse di studio a 4 ragazze e 3 ragazzi dell'Istituto di Istruzione Superiore "Alessandro Volta" di Sassuolo che, a conclusione dello scorso anno scolastico, hanno conseguito il diploma di maturità con il massimo dei voti. L'evento, cui hanno perso parte anche gli studenti delle classi quarte, testimonia l'attenzione del Gruppo presieduto da Claudio Lucchese nei confronti dei giovani, ed è anche un momento di riflessione su quel futuro che proprio i giovani hanno già cominciato a scrivere. Dal palco, il giornalista e scrittore Leo Turrini ha coinvolto la platea sul tema scelto per l'edizione 2023 del 'Premio' ('La nuova comunicazione in un modo che cambia') ottenendone diversi spunti in ordine alla transizione tra rivoluzione digitale e intelligenza artificiale che si traduce nel di "Phygi-



tal", una nuova esperienza ibrida che nasce dalla coesione dei mondi fisico e digitale, che porterà a ripensare il futuro di tutti. «Si tratta di tematiche sulle quali è necessario continuare a lavorare, adeguandosi ai tempi», dice Claudio Lucchese, mentre Turrini sottolinea come questa occasione di incontro tra presente e futuro che si celebra in Florim Gallery «sottolinea il desiderio, sempre più forte, di integrare tra di loro il mondo della scuola e quello del lavoro. Siamo di fronte, e non da oggi, ad un processo tecnologico inarrestabile, ma l'uomo deve porsi il problema

di governarlo». Eccoli in platea, e sul palco, allora, coloro che questo 'proresso' saranno chiamati a governare: offrono il loro contributo, con interpretazioni del domani che fanno sintesi di speranze, timori ed emozioni, immaginando come – e con quali benefici – l'esperienza phygital ri-disegnerà i mestieri del domani. «Saranno i ragazzi a fare la differenza, domani: sono loro i protagonisti di un futuro che va pianificato nel presente», aggiunge Sabrina Paganelli, dirigente scolastico dell'IIS A. Volta di Sassuolo, coinvolta, insieme al Vicepresidente della Società Ceramica

Italiana Paolo Zannini, da questa iniziativa che guarda all'oggi, premiano le eccellenze, ma strizza l'occhio ad un domani che, dice Leo Turrini, «è già dietro l'angolo». I premiati della XXXVI edizione del 'Premio Lucchese' sono stati Matilde Borghi – voto: 100/100esimi e Lode, Silvia Casolari – voto 100/100esimi, Ines Trumshi – voto 100/100esimi, Margherita Nicolini – voto 100/100esimi, Alessandro Rossi – voto 100/100esimi, Simone Mascitti – voto 100/100esimi, Thomas Stifanelli – voto 100/100esimi.

(R.D.)



NOTIZIE IN BREVE

LA TECNOLOGIA I.C.F. & WELKO PER GRES PANIA

I.C.F. & WELKO SPA, storica ditta con sede a Maranello, ha fornito a GRES PANIA – Spagna - una linea studiata con una cura particolare per la gestione ottimale di lastre in gres porcellanato con spessore variabile da 6 a 20 mm. La linea si compone di un essiccatoio WEL 2000 a 7 piani che presenta come peculiarità la gestione della ricetta della velocità dei ventilatori di ricircolo, la gestione degli automatismi dei camini e lo scarico in veloce della lastra uscita essiccatoio direttamente sull'elevatore, di un pre-forno tipo WEO



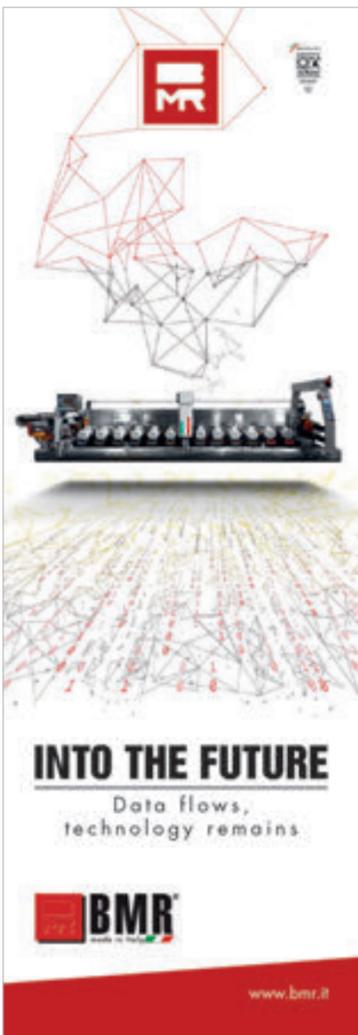
2000, dotato anch'esso di gestione inverterizzata dei ventilatori di ricircolo e aspirazione aria esausta e di un forno WFRE 2110 con l'installazione di un nuovo tipo di bruciatore IWB 30, intubato a fine cottura e raffreddamento rapido con più regolazioni di temperatura. La linea è inoltre dotata di recupero di calore sua su forno ed essiccatoio per minimizzare i consumi energetici.

CERAMICA, VIETRI RENDE OMAGGIO A DELLA MONICA

Vietri sul Mare ha celebrato il 90mo compleanno del professor Alfredo Della Monica, classe 1933: laureato in chimica a Napoli, è stato a lungo docente presso l'Università di Bari e negli istituti tecnici salernitani ed è uno dei maestri indiscussi a livello internazionale nella formulazione di prodotti destinati alla ceramica. Corteggiato dal gruppo spagnolo Esmalglass, legato alla più importante azienda di piastrelle della Spagna, Porcelanosa, iniziò una collaborazione che lo portò anche a



consulenze internazionali in Cina, India, Medio Oriente e America Latina. Della Monica, ben conosciuto anche nel distretto ceramico emiliano-romagnolo, è stato insignito della cittadinanza onoraria di Vietri sul Mare, alla presenza del sindaco Giovanni De Simone e del presidente del consiglio comunale con delega alla ceramica, Daniele Benincasa.



INTO THE FUTURE

Data flows,
technology remains

BMR

www.bmr.it

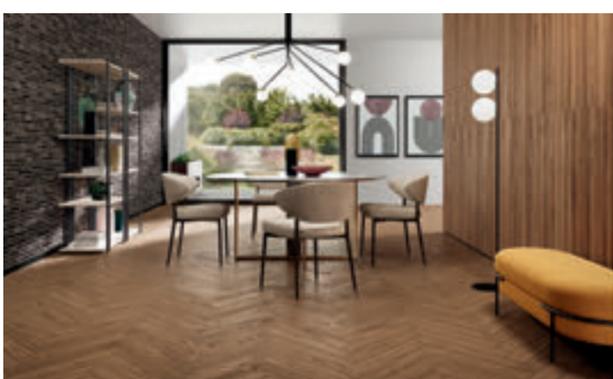
G.P.SERVICE
ITALIAN CERAMIC TECHNOLOGY

PERFETTI
MECCANISMI
DI ASSISTENZA

MACCHINE,
IMPIANTI
E RICAMBI
PER INDUSTRIE
CERAMICHE

G.P. Service s.r.l.
via Atene, 17
41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 808876
Fax +39 0536 808877

www.gpserviceitaly.com
info@gpserviceitaly.com



Nordic Wood

Natural Evolution

NovaBell

www.novabell.it





*Arrivederci.
E grazie...*

Ci è piaciuta, e contiamo sia piaciuta anche a chi, a vario titolo, ha partecipato, l'edizione 2023 di ALLFORTILES. Facile da dire, si obietterà, visto che la 'recensione' arriva da noi di Ceramicanda, che ne siamo gli organizzatori, ma crediamo non sia tutto qui. Perché la nostra soddisfazione va ben oltre le

ovvie autoreferenzialità del caso. E perché pensiamo che la nostra due giorni abbia confermato ancora una volta, con l'edizione andata in scena un paio di settimane fa, l'esigenza del distretto ceramico, e dei tanti – uomini e aziende – che il distretto ceramico lo 'fanno', di incontrarsi e confrontarsi su una serie di temi che l'organizzazione ha scelto tra i più attuali,

affidandoli alle sapienti analisi di interlocutori che, anziché proporre 'ricette', hanno suggerito spunti di sui quali costruire altre riflessioni. 'La scommessa è quella di creare il giusto mix tra spazi di relazione, appuntamenti culturali e di approfondimento, svago e convivialità', scriveva Roberto Caroli, fondatore di Ceramicanda e ideatore di ALLFORTILES, alla vigi-

lia dell'edizione del 2019 e oggi, quattro anni dopo, la scommessa può dirsi vinta. La cornice di ModenaFiere che garantisce un naturale B2B non privo di opportunità ad ospiti ed espositori e presso la quale, complice l'evento promosso da Ceramicanda, il distretto 'fa spogliatoio' grazie ad un ricco programma di approfondimento, ha infatti consolidato il suo ruolo e

ipotecato un prossimo futuro che ne cambierà, evolvendolo, formula e format. Senza tuttavia cambiarne quello spirito che ne ha fatto, oggi possiamo dirlo con le consapevolezze del caso, un appuntamento che vale la pena continuare a celebrare. Dallo spirito di questa 'nostra' manifestazione, quindi, come dalle correzioni suggerite da feedback dei quali faremo

tesoro, ripartiremo, in vista delle prossime edizioni. Cui vi diamo, non senza ringraziarvi per aver contribuito al successo anche dell'edizione 2023, appuntamento già da oggi. Anche perché all'ALLFORTILES che verrà abbiamo cominciato a pensare non appena finito questo. Intanto, però, dobbiamo a tutti un arrivederci, e naturalmente un grazie. Alla prossima...

Visti e sentiti ad ALLFORTILES...

L'interesse di migliaia di visitatori consolida il ruolo della due giorni di Ceramicanda presso ModenaFiere: un programma convegnistico di grande spessore e la presenza di un centinaio di aziende espositrici testimoniano la necessità di favorire quell'incontro e quel confronto tra i tanti players che 'fanno' il distretto ceramico di cui Ceramicanda ha scelto, ormai da tempo, di farsi promotrice

È andata, via... Possiamo ben dirlo, alla luce di quanto visto nel corso della due giorni che Ceramicanda ha proposto, anche in questo 2023, al distretto ceramico. La prima, quando ALLFORTILES era 'solo' un appuntamento convegnistico, risale al 2017, poi vennero, intervallate dalla formula 'on the road', le edizioni presso ModenaFiere: nell'inverno del 2019, nell'estate del 2021: ultima ma non ultima, l'edizione 2023, andata in archivio giusto un paio di settimane fa. Di quest'ultima, su queste pagine, si dà conto, come dell'efficacia di un format ormai consolidato. Un centinaio di espositori distribuiti tra i 6mila metri quadri del padiglione B del quartiere fieristico modenese, una decina di convegni premiati dall'attenzione di un pubblico attento e numeroso, un parterre di ospiti di spessore indiscusso - Tito Boeri e Davide Tabarelli, per citare i più noti al grande pubblico - e soprattutto le tantissime presenze che hanno garantito ulteriori conferme all'intuizione di portare a Modena un evento pensato per tutte le aziende che operano nell'immenso indotto del settore ceramico. Studiando per loro una cornice che favorisse un B2B a suo modo spontaneo e permettesse quell'incontro e confronto che caratterizza da sempre la due giorni promossa da Ceramicanda, e la cifra comunicativa del gruppo editoriale fondato e diretto da Roberto Caroli. A girare tra i corridoi è di tutta evidenza come l'entusiasmo non manchi: tante aziende, stand vivaci, opportunità diffuse. La formula è quella collaudata: due giorni di manifestazione, un ricco programma di incontri, dibattiti e tavole rotonde, da cui scaturiscono gli spunti che servono. Logistica e materie prime, economia e finanza, 4.0, cybersecurity, sostenibilità ambientale e transizione ecologica, geopolitica e mercati, *governance* azien-



«Un B2B 'naturale' a disposizione di espositori, operatori e visitatori»



dali: temi attuali, trattati a dovere da una platea di addetti ai lavori ma anche di esponenti di primo piano del mondo accademico, di consulenti e specialisti che quotidianamente si confrontano con le minacce e le opportunità che l'oggi sot-

topone loro e alle aziende. Sono *incontro e confronto* ad integrare la cifra della due giorni di Ceramicanda, sono le relazioni strette durante i momenti conviviali a rendere vincente una formula che si è consolidata nel tempo. Garantendo alla

manifestazione inventata da Roberto Caroli la longevità che serve a ritagliarsi uno spazio tutto suo e personalissimo dentro quello che per definizione chiamiamo 'anno ceramico'. Della nostra due giorni scrissero che 'passando di stand in stand,

si ha la percezione di come ALLFORTILES restituisca una fotografia incredibilmente accurata di tutto ciò che ruota intorno al settore ceramico'. Questo, pensandola e organizzandola, volemmo fare, questo abbiamo fatto. (R.D.)

Il tuo bagno, dall'idea al sapone

Scopri come ottenere il bagno dei tuoi sogni. Scansiona il QR CODE e approfitta dell'offerta!

www.bagnidasassuolo.it



... la 'nostra' due giorni in sintesi



*«Incontro
e confronto
restano la
cifra della
due giorni di
Ceramicanda»*



*«Arena convegni
gremita
per dibattiti,
approfondimenti
e tavole rotonde»*



DAXEL



Logistica e materie prime: quale futuro?

Un tema 'forte' per l'appuntamento inaugurale della due giorni di Ceramicanda presso ModenaFiere: la pandemia e il conflitto russo ucraino hanno cambiato contesti e scenari, 'spinto' la ricerca e alzato i costi. La competitività di domani passa dalla capacità di fare sistema oggi...

Scenari cambiati, paradigmi anche. Dove non era riuscita, non del tutto almeno, la pandemia, che tra 2020 e 2021 aveva mandato in tilt la logistica spedendo i prezzi dei noli in orbita e rendendo i containers difficilissimi da trovare, è riuscito il conflitto ucraino. Che al problema della logistica, non ancora normalizzato all'atto dell'invasione russa, ha aggiunto anche quello del reperimento di argille, legando l'uno all'altro due aspetti di un problema più ampio. Innescato dalla dinamica tra più fattori che si intersecano e non risparmiano la geopolitica, che condiziona i rapporti con paesi terzi dai quali tuttavia provengono, spesso non supportati da un sistema di trasporto all'altezza, le materie prime impiegate in buona parte dei processi industriali che 'fanno' il distretto. Argille, feldspati e caolini, certo, ma anche acciai, semiconduttori e molti ingredienti che sono la 'benzina' dei colorifici. ALLFORTILES non poteva non partire da qui, riunendo attorno ad un immaginario tavolo i presidenti delle tre associazioni che rappresentano le aziende del distretto per metterli a confronto sia con chi il problema lo subisce (gli imprenditori delle materie prime) che con chi, forse un giorno, lo risolverà, ovvero l'Autorità Portuale di Ravenna e ANITA, l'associazione nazionale imprese trasporti automobilistici. Così, mentre saliva alto l'allarme degli operatori che le materie prime le importano, ed emergeva, evidente, l'invidia per il distretto spagnolo che ha «tutt'altro sistema, con un porto più grande e una rete stradale più efficiente», emergevano anche le preoccupazioni, speculari e parallele, dei Presidenti. Su quelle che **Giovanni Savorani** ha definito «turbolenze, dettate da un'instabilità diffusa» si sono innestati altri fattori. «La crisi del sistema si era evidenziata già nell'immediato post pandemia, e se è vero che il mercato è rimasto tonico, anche a fronte di difficoltà diffuse, è altrettanto vero – il rilievo di **Pierluigi Ghirelli**, Presidente di Ceramicolor - che è arrivato il momento di ripensare i modelli dal momento che la logistica è



Giovanni Savorani,
Presidente Confindustria Ceramica



Pierluigi Ghirelli,
Presidente Ceramicolor



Paolo Lamberti,
Presidente Acimac

«Avete centrato il tema, e non è un caso che anche Confindustria Ceramica abbia scelto di mettere il problema al centro del dibattito del proprio direttivo»

«La problematica emersa nel corso di questo ultimo biennio ci ha ricordato quello che significa la logistica: servizio, certo, ma anche responsabilità»

«Le nostre aziende, investendo e innovando, sono riuscite a far fronte a una contingenza complessa che credo si risolva solo lavorando insieme»



strategia di lungo termine, non un'arteria stradale o ferroviaria». La necessità di un ripensamento si impone anche dalla necessità di smettere, ha invece sottolineato il Presidente di Acimac **Paolo Lamberti**, di «sacrificare i profitti alla catena di fornitura, come è accaduto troppo spesso nel corso di questi ultimi due anni». Rimedi? Non sul breve termine, ma volontà unanime di continuare a confrontarsi sul tema, facendo massa critica, e guardando, l'auspicio del Vicepresidente di Società Ceramica Italiana **Paolo Zannini**, «non solo a come sostenere l'oggi, ma anche agli scenari che verranno, ancorché imprevedibili». Da **Mario Petrosino**, direttore operativo dell'Autorità Portuale di Ravenna arrivano rassicurazioni circa l'ampliamento del porto romagnolo («entro il 2024 fondali a -12,50 metri, entro il 2026 a -14,50 e predisposizione di nuovi spazi nell'hub cui stiamo lavorando») mentre il Presidente di ANITA **Thomas Baumgartner** definisce «strategici i collegamenti stradali con il Nord Europa, che vanno necessariamente potenziati». E se, dice Savorani, «il nodo resta, e i costi che crescono, vale per logistica e materie prime come per l'energia, mettono a rischio la competitività di un sistema», è poco quel che ci si può attendere da politica e istituzioni (la Bretella, mai realizzata, fa capolino solo come esempio di incapacità di programmazione da parte degli enti preposti). Ma l'idea che, uniti, si possa lavorare al domani c'è. «Perché quello del distretto – dice un imprenditore dalla platea – è un sistema di uomini e aziende capace di farsi una concorrenza spietata la mattina e ritrovarsi il pomeriggio per provare a risolvere un problema che affligge tutti». Da questa unicità, quasi rivendicata dal palco, e dalla platea, si riparte: verso dove ce lo dirà il prossimo futuro. Di sicuro in gioco non ci sono solo strade, porti e ferrovie, camion o treni, argille o altre materie prime, ma c'è un pezzo di quel futuro con il quale, anche se non è immediato, i conti vanno fatti appena possibile.

(S.F.)

L'emergenza-gas? Non è ancora finita...

Quotazioni in calo? «Inverno mite e domanda bassa le hanno 'sgonfiato', ma le previsioni per il prossimo inverno suggeriscono attenzione a probabili rialzi». Lo dicono, all'unisono, Davide Tabarelli e Andrea Lugli, ad avviso dei quali «per mettere al riparo il sistema produttivo italiano servirebbero misure strutturali che oggi non ci sono»

Uno, complice la crisi energetica e un'invidiabile chiarezza espositiva, è diventata una 'star' mediatica in grado di spiegare al colto e all'inclita cosa è successo, in quest'ultimo anno e mezzo, ai costi dell'energia. L'altro, non meno chiaro nelle sue esposizioni e non meno *tranchant* nei giudizi rispetto a decisioni non ancora prese da parte di governi e istituzioni in tema di politica energetica, ha 'declinato' la questione in chiave ceramica. Non potevamo, ci siamo detti, non metterli a confronto: uno è **Davide Tabarelli**, Presidente di Nomisma Energia, l'altro **Andrea Lugli**, CEO di Programma Energia. ALLFORTILES li ha messi l'uno di fronte all'altro per capire se il settore ceramico, adesso che le quotazioni del gas, impazzite l'estate scorsa, stanno decrescendo, può stare tranquillo o deve, *renzianamente*, 'stare sereno'. Tabarelli fa autocritica («forse abbiamo ecceduto nell'allarmismo») ma ammette che, dietro la tempesta che sembra passata, ci sono «la Russia che sembrava azzerasse le forniture e invece non le ha tagliate del tutto e un inverno insolitamente mite che ha limitato la domanda: tranquilli, tuttavia, non si può essere. C'è - spiega il numero uno di Nomisma Energia - ancora una guerra in corso a poche centinaia di chilometri da qui, e c'è un altro inverno alle porte...». Concorda, Lugli, nel senso che «all'inverno



mite che ha limitato la domanda si è aggiunta la Cina, a lungo chiusa per Covid: nel momento in cui la Cina ricomincerà a chiedere gas e si avvicinerà la stagione più fredda varrà la pena fare attenzione: le proiezioni delle quali siamo in possesso oggi, rispetto alle quotazioni di fine anno, parlano già di un prezzo pronto a raddoppiare». Nulla a che vedere con quella quota 300 che generò isterismi diffusi (e giustificati) questa estate, ma quotazioni comunque apprezzabili, rispetto alle quali sia Lugli che Tabarelli non hanno difficoltà a prevedere difficoltà crescenti di sistema. Si è fatto troppo poco, dicono entrambi, per «diversificare le fonti di approvvigionamento» e troppo poco è stato messo in campo per potenziare l'estrazione nazionale, che pure garantirebbe asset importanti sui quali

fare affidamento. La politica parla, ma non fa, «e i prezzi bassi di oggi - argomenta Lugli - non sono indotti da azioni messe in campo a limitare l'emergenza, o da provvedimenti strutturali, ma soprattutto dalla fortuna derivata da una domanda bassa e da un inverno insolitamente mite». E la quota 36 di oggi, rileva Tabarelli, «è lontanissima dai 350 dello scorso agosto, ma è sempre il doppio dei 17 che spendono, in gas, i produttori statunitensi». Se si ragiona su scala globale, insomma, bene ma non benissimo: al di là del diversificare le fonti, di studiare quei domani che, elettrici o puliti, oggi sono lontanissimi dalla nostra realtà produttiva, oggi si tratterebbe di creare quelle infrastrutture in grado di portarci oltre un guado che resta lontano. Anche per colpa di certa politica («salva-

re il pianeta? Ci sono sogni importanti che è giusto coltivare, ma - avverte Tabarelli - che rischiano di distrarre dai reali bisogni di un sistema industriale evoluto») o di un'Europa che, registra Lugli, «vuole essere più brava di tutti ma si spinge fuori dalla realtà». L'elettrico forse verrà, l'idrogeno anche: oggi si guarda ad altro, e a necessità più urgenti, che vanno gestite senza mettere a rischio il sistema e la competitività del contesto. «Chi - si chiede Tabarelli - non vorrebbe produrre energia con il sole? Tutti: parliamo di energia pulita, che non puzza e non inquina, ma i processi produttivi contemporanei chiedono una densità che solo in combustibili fossili possono garantire. Senza fossili - chiude Tabarelli - si torna all'Ottocento. E' brutta da dire, ma è così». Sipario... (S.F.)

PROTAGONISTI

«La questione energetica riguarda anche la logistica»

Il punto di vista di Franco Stefani



Franco Stefani

Non poteva mancare, ad ALLFORTILES, **Franco Stefani**. Protagonista di una lunga chiacchierata con il Direttore Roberto Caroli, 'l'archimede del distretto' ha spiegato di essere al lavoro su «nuove idee, perché da inventare c'è ancora molto», ponendo il suo personalissimo accento anche sulla questione energia. «Che non attiene - ha detto - soltanto alla combustione, ma condiziona anche quella logistica di trasferimento di prodotti e materie prime da e per il nostro territorio i cui costi vanno necessariamente ridotti. Bisogna essere realisti e sapere che è necessario risparmiare su tutto». E' un'avventura lunga 55 anni, quella di Franco Stefani, che l'imprenditore ha raccontato ad una platea di colleghi ed addetti ai lavori «con i quali continuo a confrontarmi con grande piacere: ritengo sia sempre interessante, e costruttivo, dialogare a proposito di un percorso importante, in merito al quale non ho perso interesse, anzi». Stefani ha raccontato se stesso attraverso quello che lui stesso ha definito «un cammino di ricerca». Non ancora concluso, peraltro: l'ingegnere ha infatti annunciato di essere al lavoro su una nuova 'invenzione', relativa alle macchine termiche: «occorre cambiare layout e processi, accorciando i nostri impianti produttivi». Ci sarebbe piaciuto sapere altro, e di più, ma Stefani altro alla platea di ALLFORTILES non ha concesso, rimanendo 'abbottonato': a occhio, tuttavia, presto sapremo di cosa si tratta.

(S.F.- R.C.)



Il 'Detail' sceglie la transizione energetica

Va a Cefla il premio consegnato ad ALLFORTILES: a sceglierla una giuria specializzata composta da Unibo, Unimore, Cerame-Unie, Ceramicolor, Acimac, e Società Ceramica Italiana

Anche la terza edizione di ALLFORTILES ha visto la consegna del prestigioso premio Detail che rappresenta lo spirito della manifestazione ideata e promossa da Ceramicanda: la ricerca di quei dettagli che rendono straordinari e irripetibili i prodotti realizzati nel distretto ceramico. La giuria specializzata ha scelto la proposta più suggestiva tra quelle esposte consegnando il premio all'azienda imolese Cefla che ha portato ad Allfortiles Nova, una soluzione creata per supportare le aziende nella transizione da fonti energetiche tradizionali basate sulla combustione. Nova integra il modulo fuel cell Energy Server™ di Bloom Energy in versione CHP, e



produce così energia elettrica ed energia termica ottenendo maggiore rendimento (l'efficienza supera l'80%) e riducendo le emissioni di inquinanti in atmosfera. Si tratta di una piattaforma a ossido solido per la generazione distribuita di energia elettrica che permette di produrre energia pulita e af-

fidabile, alla portata di tutti, per consentire alle aziende e alle comunità di farsi carico in modo responsabile della propria energia. In giuria Paolo Lamberti, Presidente di Acimac, Pierluigi Ghirelli, Presidente di Ceramicolor, Alfonso Panzani, Vicepresidente di Cerame-Unie, Maria Chiara Bignozzi del



Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali di Alma Mater Studiorum Bologna, Cristina Siligardi del Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari dell'Università di Modena e Reggio Emilia Unimore, e Paolo Zannini, Vicepresidente di Società Ceramica Italiana. (D.D.)

Forchielli: «La geopolitica è impazzita»

La nuova 'guerra fredda' tra USA e Cina vista dall'economista bolognese, che avverte: «occhio a Taiwan: sarebbe un'Ucraina al cubo»

È un po' come José Mourinho, Alberto Forchielli. Nel senso che è un 'mattatore' e, come lo 'Special One', un titolo ai giornali lo dà sempre. Non ha fatto eccezione la sua presenza ad ALLFORTILES dal cui palco, tracciando un quadro degli attuali equilibri economici mondiali, ha richiamato l'attenzione dei più sul nuovo scenario mondiale, «e sulla geopolitica: per sapere cosa bisogna fare, oggi, bisogna guardare a quella». E non tanto all'Ucraina, che resta un'incognita, quanto al duopolio che va consolidandosi con Stati Uniti da una parte, Cina dall'altra. «Gli anni d'oro dell'America, cominciati a fine anni Novanta, sono finiti 15 anni fa: oggi sul palcoscenico mondiale recitano due attori principali, e non è un caso sia in atto una sorta di 'Guerra Fredda' tra di loro». Più che all'economia e alle variabili - tassi d'interesse, inflazione, crisi cicliche - che la condizionano, ha detto Forchielli, occorre guardare al contesto geopolitico. «Come finirà la guerra in Ucraina non è dato sapere, come non si sa se Biden risolverà la questione del



INUMERI

Italcer pronta ad entrare in Borsa

L'annuncio arriva dal palco di ALLFORTILES

L'annuncio è arrivato a margine del convegno che ha visto ospite, oltre ad Alberto Forchielli, anche Graziano Verdi, CEO di Italcer. «Stiamo lavorando - ha detto il manager - per uscire in Borsa entro l'estate. I risultati di questi ultimi anni ci incoraggiano e se non possiamo non essere soddisfatti di quanto fatto finora, chi fa impresa ha il dovere di guardare al nuovo». E il nuovo sarebbe, o meglio sarà, lo 'sbarco' in Borsa, obiettivo al quale, ha aggiunto Verdi, «stiamo lavorando alacremente».

debito pubblico USA, e nemmeno cosa succederà a Taiwan: qui gli interessi cinesi cominciano a farsi pressanti, e se dovesse succedere qualcosa lì sarebbe un'Ucraina al cubo. Quello che si prospetta nel Pacifico, tra Cina e USA, è uno

scenario feroce, con la prima ben decisa a diventare 'padrona' dell'Asia e i secondi che non ne vogliono sentire parlare, di ulteriori espansioni della Cina. Che tuttavia oggi comanda in tutti i settori chiave dell'economia moderna e, lo ha dimostrato in questi ultimi anni, cresce anche senza copiare». E se, per restare al 'cortile' del settore ceramico, Forchielli benedice l'intuizione che lo ha indotto a creare Italcer («continuiamo a crescere, e la domanda di materiale ceramico di qualità cresce e si consolida»), quando allarga il proprio spettro di osservazione oltreconfine la preoccupazione dell'economista si fa evidente. «Il mare in cui navighiamo è tempestoso, ma finché la tempesta è legata a fattori economici la si può affrontare. Il problema, tuttavia, oggi è la geopolitica, sono quelle instabilità e quelle incognite che impediscono di fare previsioni su quali saranno i prossimi contesti con i quali saremo chiamati a confrontarci. E la questione Taiwan, dovesse farsi difficile, causerebbe danni inimmaginabili agli equilibri economici mondiali». (S.F.)



Fondi e settore ceramico, binomio vincente

Una tavola rotonda ha fatto il punto sulle relazioni tra le aziende del distretto e i fondi di investimento, strategici per accelerare processi di crescita

È uomo dei fondi, Alberto Forchielli, che con il suo Mindful Capital Partners ha creato Italcer, ma non è l'unico investitore 'esterno' che ha scelto il settore ceramico. Tra fondi di investimento e ceramica, infatti, c'è un rapporto ormai ventennale, ed ALLFORTILES è stata occasione per fare il punto su un binomio spesso vincente. Con una tavola rotonda dedicata che ha chiesto agli addetti ai lavori perché il settore ceramico ha tanto appeal nei confronti della finanza. Edoardo Lanza-



vecchia, (Alpha Private Equity), Roberto Giudici (Entangled Capital SGR) e Matteo Bruni (Azimut Capital Management) hanno

spiegato come la ricerca di eccellenze aziendali non possa prescindere, oggi, dal settore ceramico, «composto di realtà di successo:

aziende solide, con forte propensione all'export e orientate all'innovazione». Investire in eccellenza è la mission dei fondi, ed il re-

sto viene da sé, coinvolgendo aziende ceramiche ma anche colorifici e produttori di tecnologia. Da Entangled partner di Air Power ad Alpha, azionista di Laminam, fino ad Azimut, entrata nella compagine societaria di Sicer, i fondi sono oggi drivers di successo per diverse imprese. «Aprire l'azienda ai fondi ha detto Gianfranco Padovani, Presidente di Sicer - è spesso una scelta imprenditoriale che si sposa spesso con la volontà di accelerare un processo di crescita». (R.D.)



MINERAL

Dal 1988 tradizione e innovazione

Materie prime per ceramica:

Ricerca e sviluppo
Controllo Qualità
Logistica
Stoccaggio



Mineral s.r.l.

Via Aldo Moro 20, 41043 Formigine (Modena) - Italia - Tel. (+39) 059 578911 - Fax (+39) 059 578991 <http://www.mineral.it> - E-mail: info@mineral.it

«Fare impresa in Italia? Non è semplice»

Tra gli ospiti più attesi di ALLFORTILES, Tito Boeri ha parlato di uno scenario economico «caratterizzato da un'incertezza diffusa, che impedisce di programmare sul medio e lungo periodo»

«Ci sono due tipi di imprenditori: quelli, e ne sto vedendo tanti qui, che hanno idee e lottano contro più ostacoli per realizzarle attraverso un'attività di impresa proficua. E altri, che vivono per gestire una rappresentanza di interessi e chiedere aiuti allo Stato. Inutile dire che questa seconda è una figura di imprenditore di cui non c'è grande bisogno, a mio avviso». Tra gli ospiti più attesi di ALLFORTILES, Tito Boeri non ha nascosto come quello che stiamo vivendo sia un momento non semplice per chi fa impresa. Soprattutto per quegli imprenditori, i primi che ha citato, che dell'attività di impresa fanno 'missione', più che 'mestiere'. «C'è un'incertezza diffusa – ha detto – che condiziona le dinamiche commerciali e monetarie e impedisce di programmare e pianificare sul medio e lungo termine: le imprese di casa nostra scontano troppo spesso posizioni di svantaggio rispetto ai competitors internazionali». Colpa, anche, di un processo di globalizzazione che ha subito qualche rallentamento di troppo, condizionato da politiche di protezione poste in essere da altri paesi. «Il processo di interscambio mondiale ha rallentato, «e del resto la velocità con la quale ha 'camminato' per anni ha creato disuguaglianze e tensioni», ma il sistema industriale



L'OPINIONE

«Il distretto ha avuto un'evoluzione sorprendente»

Il settore ceramico visto dal Condirettore del Banco BPM Domenico De Angelis

Dici economia, e alle banche, o all'universo bancario, non puoi non pensare. Il contesto è noto, lo scenario anche, «e per le banche, oggi, si tratta di continuare ad operare sul territorio con la stessa attenzione di trenta, quarant'anni fa, e al contempo essere banca sistemica». Il vecchio 'agire locale, pensare globale', declinato da Domenico De Angelis, Condirettore del Banco BPM, che dal suo punto di osservazione privilegiato promuove il settore ceramico. «Ha avuto, negli anni, una trasformazione pazzesca, un'evoluzione sorprendente verso quella qualità che oggi fa la differenza, sta esplorando, da protagonista, un mondo nuovo, a suo modo paradigma di un paese che vuole continuare a crescere, innovando e investendo: dal punto di vista del sistema bancario, si tratta di porre attenzione alle istanze degli imprenditori che dagli istituti di credito si aspettano, giustamente, un rapporto il più diretto possibile, e qui si torna alla 'banca di territorio', ma anche una serie di servizi che impongono agli istituti di essere strutturati in modo tale da garantirli».

italiano, ogni volta che è stato sollecitato in tal senso, ha saputo rispondere. L'Italia, tuttavia, da questo punto di vista, recita sugli scenari europei e mondiali scontando criticità che ne condizionano la crescita. E

non necessariamente perché, come sostiene qualcuno, il paese non disponga di materie prime: «Disporre di materie prime, a mio avviso, non è un fattore decisivo: ci sono altri paesi ricchissimi di materie pri-

me che non crescono, mentre il suo, l'Italia, in questi anni, lo ha sempre fatto. La differenza, quando si parla di crescita economica, la fanno i fattori immateriali: penso – argomenta Boeri – al capitale umano e a quel-

lo sociale, alle competenze, alla qualità delle istituzioni». Istituzioni, quindi politica e Stato, quello Stato cui il mondo dell'impresa, e soprattutto il distretto ceramico, spesso chiede, altrettanto spesso inascoltato: un conto, fa capire Boeri, è pretendere aiuti, un altro chiedere, «legittimamente, di essere messi nelle condizioni di operare al meglio. In Italia vorrebbe dire avere mercati finanziari che funzionano, interlocutori credibili a livello governativo, investimenti pubblici in grado di spiegare i loro effetti sul lungo periodo garantendo infrastrutture materiali e immateriali funzionali all'attività economica, una Pubblica Amministrazione efficiente». A che punto siamo, da questo punto di vista, l'economista milanese non lo dice, lasciando intendere però come il sistema paese, visto nella sua globalità, debba fare altri passi avanti per crescere. Magari prendendo spunto da quelle economie di distretto – e il settore ceramico ne è un esempio – che hanno sfatato il luogo comune che vorrebbe le imprese che si fanno concorrenza lontane, geograficamente, le une dalle altre «e che invece, nel caso della filiera ceramica come da altre, dall'interazione e dalla contiguità territoriale traggono quella forza grazie alla quale continuano ad andare avanti».

(R.D.)

projecta

presenta le ultimissime novità
PRO, EVO, DIGIFIX

Think PRO

SAVE THE DATE
14 GIUGNO 2023

TI ASPETTIAMO

per iscrizione contattare info@projecta.it

in collaborazione con

GRUPPO
b&t

Digital
Design

agency.it

**ALL
FOR
TILES**

CERAMIC DISTRICT & MORE

allfortiles.it



**ARRIVEDERCI
ALLA PROSSIMA EDIZIONE**

Ceramicanda Srl - Via De Amicis, 4 - 42013 Veggia di Casalgrande (RE) - tel. +39 0536.990323 - redazione@ceramicanda.com

evento a cura di

**CERA
MICA
NDA** ♦

Grandi lastre: Stratos dà forma alle idee

Una gamma vastissima di lavorazioni al servizio delle superfici ceramiche di grande formato e un know how di eccellenza per l'azienda fiorense, interlocutore privilegiato del mondo della grande progettazione come dell'interior design

«Dal 2011 ad oggi non abbiamo mai rinunciato ad un progetto che ci abbia sottoposto un architetto o un progettista: la lastra è un nuovo concetto di superficie ceramica. La sua versatilità ne moltiplica le destinazioni d'uso e le nostre lavorazioni sono studiate per esaltarne le caratteristiche». Il grande formato come nuova frontiera, in parte ancora inesplorata, la lastra ceramica come strumento di evoluzione: Stratos crea, trasforma e rinnova grazie ad una gamma di servizi che spazia dal taglio alla bisellatura, dalla foratura alla sagomatura, dalla lappatura alla lucidatura laterale fino alla stuoatura e ad altre lavorazioni che soddisfano le più svariate richieste di interior designers, architetti e produttori di mobili, cucine, bagni, arredi per uffici, porte per interni ed esterni, cabine per ascensori, cabine doccia e altro. «Questa azienda – dice **Domenico Zobbi**, titolare e fondatore di Stratos - è nata per la volontà dell'Ingegnere Franco Stefani e la fattiva collaborazione del Dottor Alberto Selmi, che con Lamiman per primi intuirono le potenzialità dei grandi formati. Parliamo di diversi anni fa: la lastra era qualcosa di indefinito, sconosciuto, era un po' come la bella di Torriglia, quella che tutti la vogliono e nessuno se la piglia. Abbiamo cominciato a studiarla, a lavorarla, abbiamo predisposto linee di trattamento ad hoc che



Domenico Zobbi



Cesare Zannini

ne preservassero le caratteristiche, esaltandone allo stesso tempo la lavorabilità». Vediamole, allora, queste lavorazioni con le quali Stratos ridefinisce standard di eccellenza grazie ad un know how all'avanguardia: «Siamo in grado di lavorare qualsiasi lastra: taglio, anche a idrogetto, squadratura, lappatura, lucidatura, stuoatura, fino al confezionamento», spiega **Cesare Zannini**, socio fondatore di questa realtà giovane e dinamica in grado di *ridisegnare* le lastre ceramiche destinate agli usi più disparati. Dal-

le facciate ventilate per la grande progettazione agli ambiti domestici dell'arredamento, Stratos asseconda ed esalta i 'plus' dei grandi formati grazie a linee dedicate che garantiscono all'azienda fiorense volumi tra i due e i tre milioni di metri l'anno. «La flessibilità della nostra struttura garantisce consegne nel giro di un paio di settimane per le operazioni programmabili, ma si accorcia alle 48 ore per le urgenze», dice ancora Zannini, mentre Zobbi evidenzia la peculiarità di quel percorso che l'azienda

di Fiorano Modenese ha intrapreso partendo da quella frase che campeggia ancora sull'insegna del quartier generale di via Ghiarola. C'è scritto 'Stratos dà forma alle idee', ed è un concetto «che siamo riusciti a trasmettere ai nostri clienti. Quando la lastra ha trovato una sua diffusione sul mercato molti dei principali player del distretto si sono avvicinati a questo mondo, e la nostra esperienza sul campo ci ha permesso di ritagliarci uno spazio importante grazie a partnership strategiche e ad una riconosciuta capaci-

tà di analizzare e risolvere qualsiasi tipo di problematica oltre che alla possibilità di dare concretezza alle diverse idee dei nostri clienti». La stuoatura, una delle tante lavorazioni che vengono fatte all'interno dello stabilimento di Stratos è, in questo senso, «un esempio di quanto siamo in grado di fare: queste lastre – spiega ancora Zobbi - vengono destinate ai mercati di tutto il mondo e il fatto che siano stuoiate ne permette una lavorabilità e una posa relativamente semplici per qualsiasi operatore». (R.D.)



CERAMICA
NDA TV

LA STAGIONE TV 2022-2023

Trc-Telemodena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

Telereggio: Gio 22:30; Dom 13:30

Dal venerdì la puntata sarà online su www.ceramicanda.com e sulla app Ceramicanda

CERAMICA
NDA TV

ale spa
building & consulting

EDILIZIA INDUSTRIALE e CAPANNONI IN CLS

...in partnership con:

 **TesiSystem**



Ogni cliente per noi è speciale

**ALE
S p A
Building
& Consulting**

è un'azienda che si occupa di edilizia industriale, specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e in opere edili complementari. Nelle proprie realizzazioni si avvale di tecnologie all'avanguardia, di professionisti esperti e delle migliori soluzioni per rispondere alle richieste di un mercato in costante evoluzione.

Per avvicinarsi ulteriormente alle esigenze dei propri clienti, ALE SpA è costantemente alla ricerca di sistemi innovativi, efficaci e sostenibili dal punto di vista ambientale, strutturale e finanziario: tra questi un sistema di copertura metallica di nuova generazione che permette di massimizzare la superficie fotovoltaica, ottenendo la copertura totale di tetti industriali piani, curvi o di qualsiasi forma.

Al servizio del cliente per:

- Coperture
- Rimozione eternit
- Opere edili e murarie
- Rivestimenti in resina
- Strutture prefabbricate
- Opere fognarie e stradali
- Opere in cemento armato
- Pavimentazioni industriali
- Ristrutturazioni civili e industriali



ALE SpA Building & Consulting
SASSUOLO (MO) - TRAVERSETOLO (PR)
Tel. 0536.882774 - info@alespa.net
www.alespa.net



FATTI DAI COMUNI DEL DISTRETTO

il Distretto

anno 15 numero 303 / 27 Maggio 2023

Ladri 'originali', e dove trovarli...

In chiesa a Maranello, ma anche in un pollaio a Castellaranò: location inusuali per una serie di furti di cui danno conto le cronache locali, non senza sottolineare la curiosità delle stesse



razziato tutte le galline del pollaio degli "Orti di Famiglia" (1), una realtà associativa che ha le sede in via Covetta a Ca de Fii. L'associazione coltiva orti a livello familiare e disponeva anche di un piccolo pollaio con poco più di una dozzina di galline che fornivano le uova nostrane e fresche agli associati. Fornivano, appunto...

Sembra di sentirli, quelli che sfogliano il giornale al bar e si chiedono 'dove andremo a finire'... Ce lo chiediamo anche noi, che per prendere l'abbrivio per raccontare cosa è successo tra le due sponde del Secchia partiamo da quattro notizie di furti quantomeno curiosi, vista cornice, contesto e soprattutto proventi, inverosimili. Che tuttavia la dicono lunga su questa strana stagione nel corso della quale, beninteso, succede anche altro. Ma cominciamo dai ladri, appunto...

Castellaranò: non chiamateli 'rubagalline'

Ladri affamati a Castellaranò che in piena notte, la settimana scorsa, hanno



Rubava, a Pozza, le offerte in Chiesa: un 30enne a processo

I Carabinieri della Stazione di Maranello hanno tratto in arresto un 30enne per furto aggravato all'interno di una chiesa nel comune di Maranello. La chiesa è la Parrocchiale di Pozza (2) dove, con un congegno realizzato ad hoc, il giovane sfilava la questua dal cassettino: è stato colto in flagrante dai Carabinieri di Maranello che

hanno restituito alla Parrocchia il maltolto e, dopo aver sequestrato il 'congegno' al ladro, lo hanno arrestato per furto aggravato.

Ladro 'manesco' in quel di Scandiano: arrestato dai Carabinieri

È stato sorpreso dai titolari del negozio, due coniugi, mentre cercava di rubare dei capi di abbigliamento dal



loro esercizio a Scandiano e, per tutta risposta, un giovane albanese di 28 anni, in Italia senza fissa dimora, ha stratonato e spinto con violenza entrambi, con lo scopo di guadagnarsi una via di fuga. Fuga durata pochi minuti perché una pattuglia dei carabinieri di Scandiano (3) lo ha intercettato e catturato.

Maranello: finisce in manette per due pezzi di formaggio

Arrestato dai Carabinieri di Maranello un giovane marocchino sorpreso a rubare due pezzi di formaggio da un supermercato. Il ladro si è giustificato spiegando di essere in gravissima difficoltà economica.

Sassuolo: all'asta gli oggetti smarriti non reclamati

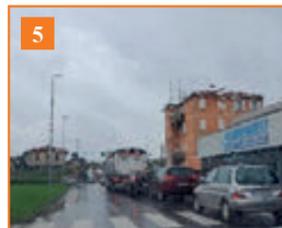
Si celebra oggi, a Sassuolo, l'incanto con cui l'Amministrazione mette all'asta (4) gli oggetti smarriti rinvenuti sul territorio e non reclamati, per devolvere l'incasso ad un'associazione di volontariato locale. Ci sono, suddivisi in una ventina di lotti la cui base varia dai 30



ai 150 euro, una settantina di biciclette, un ciclomotore, decine di telefonini in stato tuttavia non buonissimo: basterà dire che c'è anche una bici senza sellino di 'fantozziana' memoria.

Ponte della Veggia chiuso: viabilità stradale in tilt

E' passata anche sul distretto l'ondata di maltempo che ha sconvolto l'Emilia



Romagna. Nessun danno di rilievo a persone o cose, ma la piena del Secchia ha indotto la Protezione Civile a chiudere il transito ai veicoli, mercoledì, sul ponte della Veggia. Disagi notevoli alla circolazione, con lunghe code (5) sulla viabilità alternativa.

A proposito di ponti: firmato l'accordo per 'fare' il terzo

Firmato lo scorso 8 maggio, presso la sala consiliare del Comune di Castellaranò, l'accordo di collaborazione tra le Province di Reggio e Modena, i Comuni di Baiso, Casalgrande, Castellaranò, Scandiano, Fiorano Modenese, Formigine e Sassuolo, il presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani e Regione (6) per realizzare uno studio finalizzato a individuare la migliore localizzazione di un nuovo ponte sul Secchia. Previsto anche il potenziamento ulteriore della viabilità già oggi esistente in uno dei distretti produttivi più importanti del Paese in cui si registrano transiti per più di 30mila veicoli al giorno



Un bosco intorno allo scalo merci di Dinazzano

Trecentomila euro per ridurre l'impatto ambientale dello scalo di Dinazzano. Intorno alla struttura intermodale verrà creato un bosco di ben cinque ettari (7). Si tratta di un intervento della Dinazzano Po, società che gestisce lo scalo: nelle scorse settimane sono già stati piantati centinaia di arbusti di 54 specie diverse e il progetto



è stato presentato ufficialmente negli scorsi giorni dal presidente della Dinazzano Po Gino Maioli assieme agli amministratori pubblici. La prima parte dell'intervento dal costo di 150mila euro è già stato effettuato. Ne seguirà un secondo a breve.

(Paolo Ruini-Stefano Fogliani)

L'automedica che non c'è: i Sindaci protestano

L'Ausl vuole accorpate il servizio tra zona ceramiche e Val d'Enza: Scandiano, Casalgrande, Viano e Rubiera non ci stanno, e promettono battaglia

Tutti d'accordo, per una volta, i Sindaci dei Comuni reggiani del distretto. Quando non funziona, la politica fa miracoli e questo è uno dei casi: pare infatti che l'Ausl sia pronta - niente ufficialità, ad oggi - a varare un piano di riorganizzazione dei trasporti che 'taglierebbe' i mezzi inviati in emergenza dal 118. In particolare, si valuta il possibile accorpamento delle automediche di Montecchio-Scandiano e Guastalla-Correggio, con una sede a Puianello che serva sia la Val d'Enza che la zona delle ceramiche. Da qui la levata di scudi, una-



nime, dei primi cittadini di Scandiano e Casalgrande, Rubiera e Viano. L'ipotesi non piace, anche considerato che la sponda reggiana del Secchia del distretto ha già pagato pedaggio importante alla chiusura del 'Magati',

riaperto qualche tempo fa, e i Sindaci promettono battaglia. «Non mi piace andare dietro alle voci, ma questa proposta ci vede contrari: un territorio esteso come il nostro necessita di un presidio medico mobile che possa

facilmente raggiungere le aree più periferiche», l'opinione del Sindaco di Scandiano Matteo Nasciuti, che 'salda' un fronte che arruola anche Emanuele Cavallaro, Sindaco di Rubiera, e il suo collega di Viano, Nello Borghi, che si dice «in disaccordo con l'ipotesi: la preoccupazione è altissima». Il servizio, puntualizza ancora Borghi, «ha senso se interviene entro tempi consoni con l'emergenza sanitaria». Critiche anche da Casalgrande, dove il Sindaco Giuseppe Daviddi, già in prima fila sul fronte della riapertura del Magati con una petizio-

ne, chiede ai colleghi di fare fronte comune. «Ho constatato con piacere che anche Scandiano e Rubiera hanno preso coscienza del fatto che l'ipotesi di spostamento dell'automedica si sta per concretizzare. Il mio augurio è che si possa creare un fronte comune degli amministratori, parlando del tema in modo univoco: dobbiamo riflettere sulla deriva che sta subendo il sistema della sanità regionale, fino a poco tempo fa fiore all'occhiello del sistema sanitario nazionale, oggi minata da tagli e razionalizzazioni esasperate». (P.R.-S.F.)

Il Sassuolo va avanti con Alessio Dionisi: pronto un contratto biennale, per lui

I neroverdi scelgono la continuità: «a breve – fa sapere l'AD Giovanni Carnevali – formalizzeremo l'accordo»

La montagna ha par-torito il topolino, e pazienza se non c'è ancora l'ufficialità. Il Sassuolo ricomincia da Alessio Dionisi, e Alessio Dionisi ricomincia dal Sassuolo: i dubbi – ce ne furono a gennaio, quando il tecnico sembrava in discussione sulla scia di risultati oltremodo deficitari, e un mesetto fa, quando l'allenatore ex Empoli sembrava finito nel mirino del Torino – li hanno sciolti proprio queste ultime settimane, con aperture incondizionate della dirigenza e Dionisi che a lungo ha preso tempo. «Andremo avanti con Dionisi», aveva detto l'AD neroverde Giovanni Carnevali una quindicina di giorni fa.

«La stima della dirigenza mi fa piacere, quando ci saranno novità saprete», la risposta di Dionisi, arrivata il giorno dopo, a spostare avanti la linea del traguardo. Non ancora tagliata ma quasi, dal momento che è invece di una settimana fa la notizia che il tanto parlare tra società e tecnico abbia portato ad un accordo, come del resto ammesso dallo stesso Dionisi: «Rinnovo? Ne stiamo parlando, ma siamo – ebbe a dire la settimana scorsa – a buon punto». Accordo non del tutto definito, non mentre il giornale va in stampa, ma quasi: «Dionisi ha va-



L'allenatore del Sassuolo Alessio Dionisi. Sotto al sommario, il tecnico neroverde con Giovanni Carnevali

L'ANNIVERSARIO

18 maggio 2013: dieci anni fa il Sassuolo in serie A

Dieci giorni fa il decimo anniversario della promozione dei neroverdi nella massima serie

«Mai mi sarei aspettato di trovarmi a commentare, nel 2023, 10 anni consecutivi di serie A». Lo dicono in parecchi tra i tanti che 'bazzicano', per un motivo o per l'altro, i neroverdi e, a due lustri da quella serata allo Stadio Braglia di Modena, non si fa fatica a credere loro. La Sassuolo-Livorno (finì 1-0, rete decisiva di Missiroli al 96') del 18 maggio 2013 è infatti entrata di diritto nell'immaginario di parecchi sassolesi e non solo («Missirooooooiiiiiiii...») e, adesso che la decima stagione del Sassuolo nella massima serie va in archivio con vista sull'undicesima, ci è parso giusto celebrarla con questo piccolo promemoria che riannoda i neroverdi a loro stessi. A quel 18 maggio 2013 (era anche il 70mo compleanno del compianto Giorgio Squinzi) da cui non cominciò forse tutto, ma molto sì... (S.F.)



lorizzati ottimi giovani. Continuerà per altri due anni, fra poco verrà forma-

lizzato l'accordo», le ultime dichiarazioni affidate a microfoni e telecamere

da Carnevali, che sull'allenatore toscano fa sapere che «il Sassuolo sta co-

struendo un progetto con lui, come ha fatto con gli allenatori precedenti, ed è giusto il percorso di crescita prosegua con lui». Il primo Sassuolo di Dionisi fece cinquanta punti, chiudendo la stagione all'undicesimo posto, il secondo rincorre il primo, nel senso che i punti oggi sono 44, la posizione la tredicesima ma, parafrasando De Gregori, 'non è mica da questi particolari che si giudica un allenatore'.

Basti ripensare alle tante difficoltà che i neroverdi hanno attraversato nel corso di un girone di andata chiuso a 17 punti, al 17mo posto per convincersi delle potenzialità del tecnico di Piancastagnaio, che il suo, obiettivamente, lo sta ampiamente facendo. E, complice accordo in via di sottoscrizione che lo legherà al Sassuolo fino al 2025 almeno, avrà modo di continuare a farlo. Arrivò a sostituire De Zerbi, alla prima esperienza in A, nell'estate del 2021, con le stimmate dell'emergente: rinnova con fama ragionevolmente consolidata e cammino non dissimile dai tecnici che lo hanno preceduto sulle panchine del Sassuolo nella massima serie. Di Francesco, nel suo primo biennio, fece 83 punti, De Zerbi 94: i conti tornano, insomma.

(Stefano Fogliani)



powered by CERAMICANDA

ECCE TILE.COM
il portale dedicato alle superfici ceramiche italiane

per informazioni:
marketing@ceramicanda.com

ECCE TILE
evoluzioneceramica

Prevenzione: se Maometto non è andato al mare, il mare va a Maometto...

Disastri politico ambientali.

Accusato di avere cementificato troppo, Bonaccini reagisce:

«Venite a spalare, piuttosto»; e fate presto, che devo riprendere a costruire...

No della Ue all'insalata in busta – quella già pulita. Io speriamo che me la lavo.

Aggiungi un costo a tavola. In un anno e mezzo, aumentato fino all'ottanta per cento il prezzo della pasta. Dente avvelenato.

Facciamo sempre meno figli: l'etnia italiana vuole desertificare l'Italia – per cui occorre ostacolare l'arrivo di coloro che vorrebbe-

ro impedirlo.

L'Unità di Sansonetti: "Liberale, non liberista". Giornale, non giornalista.

Allerta meteo, gli esperti invitano a non andare nel panico: "Tranquilli, tornerà la siccità".

Il destino calcistico napoletano: avanti e in diego.

Il governo, nella giornata



della festa del lavoro, ha deciso di lavorare. Il che è legale. Per cui si asterranno nel giorno dedicato alla legalità.

Giorgia Meloni: "Trasferire i migranti in Ruanda non è deportazione". Vero, per loro è smaltimento.

Secondo la sentenza definitiva del tribunale, la trattativa Stato-Mafia non c'è mai stata. La trattativa Stato-Giustizia

non è stata da meno.

Non fanno più figli, ma quello che li spaventa è la sostituzione etnica. Che gruppo etnico siamo? Caucuzzo.

Springsteen sì, Gran Premio di Imola no. Imolato sull'altare del boss.

Spallette. De Laurentiis: «Spalletti? Le ali non glielie tarpo». Glielie sostituisco. (Massimo Bassi)

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI
 carocaroli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
 Ceramicanda srl, via De Amicis 4
 42013 Veggia di Casalgrande (RE)
 tel.0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DSTRETTO
 via De Amicis 4
 42013 Veggia di Casalgrande (RE)
 tel.0536822507 - fax 0536990450
 redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
 Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
 Edda Ansaloni, Enrico Bertoni
 Paolo Ruini, Claudio Sorbo,
 Massimo Bassi

EDITORE
CERAMICANDA SRL
 Pubblicazione registrata presso il Tribunale
 di Reggio Emilia al n°1202 in data 05/12/07

PUBBLICITÀ
 Ceramicanda srl, via De Amicis 4
 42013 Veggia di Casalgrande (RE)
 tel.0536990323 - fax 0536990402
 redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
 gilbertorigli.com

STAMPA
 Centro Stampa Quotidiani SPA

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali.

In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com



L'hashtag #jobsearch conta oltre 2 miliardi di visualizzazioni, #jobsearchtips sfiora i 250 milioni, #careertok, supera 1,4miliardi di visualizzazioni

Nella mutevole geografia dei social network ci sono alcune assunzioni di principio che vengono accettate dalla maggior parte dei marketer, delle aziende e degli utenti. Una delle più radicate riguarda la "destinazione d'uso" dei vari canali dove ogni giorno pubblichiamo, esploriamo e curiosiamo. LinkedIn, per esempio, è noto per essere il social network del business; Facebook, la piattaforma popolata soprattutto da baby boomers e millennials; Twitter è il canale dove giornalismo, politica e discussione la fanno da padrone; TikTok è il canale delle generazioni Y e Z, utilizzato quasi esclusivamente per divertimento e popolato di balletti e sfide, e solo di recente colonizzato da alcune aziende pionieristiche che attraverso video e strategie innovative cercano di catturare l'attenzione dei più giovani. Ma siamo certi che sia proprio così?



La ricerca di lavoro, la 'nuova frontiera' di TikTok

Alcuni recenti dati statistici mostrano invece come un utilizzo sempre più radicato e diffuso di TikTok sia legato alla ricerca del lavoro, uno dei feudi universalmente assegnati a LinkedIn. Per esempio, l'hashtag #jobsearch sulla piattaforma conta oltre 2 miliardi (!) di visualizzazioni, mentre #jobsearchtips sfiora i 250 milioni. Non basta? Un altro hashtag ancora più specifico, #careertok, supera 1,4miliardi di visualizzazioni. Ma quali sono i contenuti legati alla ricerca lavoro più diffusi su una piattaforma storicamente nota per video molto meno impegnati? Ce ne sono tantissimi: dai video tutorial su come comporre un curriculum vitae efficace ai consigli su come prepararsi a un colloquio, dalle riflessioni sull'importanza di un corretto work-life balance agli elenchi di cose da fare e da evitare quando si cerca un nuovo lavoro. In questo contesto, le aziende più lungimiranti si stanno quindi già muovendo per non perdere il treno e posizionarsi su TikTok come luoghi di lavoro interessanti e attrattivi. L'attenzione sul tema è altissima, certificata anche dalla diffusione di hashtag come #ilovemyjob che da solo totalizza oltre 7miliardi (!!) di visualizzazioni. Contenuti sulla vita in ufficio, offerte di lavoro, dipendenti che diventano veri e propri testi-

monial dell'azienda: l'autenticità dei contenuti di TikTok è un fattore chiave per il successo, con le aziende che si trovano ad avere un canale privilegiato per creare una connessione diretta, autentica e non mediata col proprio pubblico, senza i filtri tipici di certe comunicazioni istituzionali che sono molto diffuse sugli altri canali social. I risultati sono visibili: una recente ricerca di Kantar Media ha mostrato che il 37% degli utenti di TikTok ha approfondito contenuti relativi a offerte di lavoro, addirittura il 60% ha dichiarato di essere motivato a inviare una candidatura a un'offerta di lavoro pubblicata su TikTok, e oltre il 70% ha definito le offerte viste su TikTok "ingaggianti". Oggi essere capaci di attrarre e mantenere talenti è una necessità critica per la sopravvivenza di qualsiasi organizzazione: ovunque si riscontra carenza di personale, sia a livelli manageriali che di manodopera specializzata. Per correre ai ripari, dunque, non basta più investire per costruire una forte brand identity su LinkedIn: allargare lo sguardo e includere TikTok in questa strategia può diventare un fattore chiave per distinguersi dai concorrenti e assicurarsi l'attenzione dei talenti che costituiranno il vantaggio competitivo di lungo periodo dell'azienda.

IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA

CERAMICANDA
NDA
& proposte tecnologiche

ARCHI NEWS
24+
& le nuove collezioni ceramiche

il Dstretto

SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Download on the App Store

GET IT ON Google Play



MACCHINE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE
Il nostro staff a vostra disposizione



ASSIMO[®]

LE NOLEGGIA E LE VENDE

Tel. 059 740 5260 - Casinalbo - informazioni@assmo.it